



**Pastorale Sociale e del Lavoro
Regione Piemonte e Valle d'Aosta**

Diocesi di Acqui, Alba, Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Casale, Cuneo,
Fossano, Ivrea, Mondovì, Novara, Pinerolo, Saluzzo, Susa, Torino e Vercelli

Foglio di collegamento

1/15

ANNO XXI

COMMISSIONE
REGIONALE

VERBALE DELL'INCONTRO

Sabato 14 febbraio 2015

Villa Lascaris - Pianezza

Commissione regionale del 14 febbraio 2015

VERBALE

Presenti:

Arnofo Mons. Marco	Vescovo delegato Vercelli
Luciano Don Flavio	Cuneo
Reggio Piero	Alba
Bonino Luciano	Aosta
Mondino Alessandra	Aosta
Bosio Angela	Asti
Solaro Don Luca	Asti
Grosso Giuseppe	Biella
Signorini Elio	Ivrea
Grosso Luigi	Fossano
Bandera don Mario	Novara
Borelli Tullio	Torino
Cassetta Beppe	Torino
Cassibba Leopoldo	Torino
Chicco Ivana	Torino
Quadrelli Gaetano	Torino
Vietti Luciano	Vercelli
Viretto Don Eusebio	Vercelli
Tarasco Massimo	Acli Piemonte
Carnovale Pietro	Assistente Nazionale Gioc
Delle Noci Fabiana	Gioc
Bonello Marina	MCL
Bonello Piero	MCL
Ghidella Riccardo	Ucid

Ordine del giorno:

- Preghiera
- Saluto Mons. Marco Arnolfo
- Presentazione della nuova segreteria regionale e considerazioni di don Flavio Luciano – nuovo delegato regionale – a partire dalle riflessioni di Mons. Sebastiano Dho e dibattito conseguente (Foglio di Collegamento 1/14).
- Confronto
- Varie ed eventuali
 - . Seminario dei sindacalisti: *proposta data e tema*
 - . Commissione Regionale: *calendario date riunioni*
 - . Due giorni di incontro/lavoro fine agosto: *luogo, contenuti, obiettivi*
 - . Progetto Policoro regionale

- . Incontro con Mons. Fabiano Longoni: *date da proporre*
- . Campagna “Cibo per tutti. E’ compito nostro”: *cosa stiamo facendo?*
- . Condivisione iniziative: Giornata della Solidarietà/1° maggio

Saluti

Dopo il momento di preghiera Mons. Arnolfo saluta e si presenta ai membri della commissione
Si procede con la presentazione dei delegati presenti

Intervento di don Flavio

Buon giorno a tutti, eccomi qui con voi.

“Vivo questo incarico come servizio al Regno e nella fiducia che camminando insieme con ciascuno di voi potremo con le nostre comunità essere sale e luce per una società più giusta, solidale e fraterna”.

Desidero farmi compagno di strada, ben consapevole di ciò che ha detto Mons. Dho: *Non solo i laici hanno una competenza, ma hanno una grazia di stato (noi agiamo sul piano di grazia). Tutta la comunità deve studiare (vedere) – nel confronto sui principi c’è una responsabilità del pastore (giudicare) / poi deve avvenire il ritorno alla base e lì sono i laici che devono fare (agire). I sacerdoti e vescovi devono ASCOLTARE / RISPETTARE / VALORIZZARE*

In questo nuovo inizio non possiamo dimenticarci di don Daniele Bertolussi. Ci manca e penso tutti abbiamo riconoscenza profonda per il lavoro che ha svolto.

Come riferito nella convocazione, si è formata questa segreteria - Massimo Tarasco, Gaetano Quadrelli, Luciano Vietti, Ivana, Monsignor Marco Arnolfo e il sottoscritto - che vuole essere, come avevamo pensato insieme, di poche persone per poter funzionare, e che vorremmo fosse approvata o nel caso completata dalla commissione regionale, tenendo conto di ciò che ci siamo detti nell’ultimo incontro (vedi Foglio di collegamento pag.9) .

Quello che vi dico è anche frutto di una nostra prima condivisione alla luce delle riflessioni della Commissione di dicembre 2014.

1. Non ci sono dubbi: l’organo politico e centrale della pastorale è la **Commissione Regionale**. La nostra Commissione ha un suo regolamento, datato 02.02.1993, che potrà essere rivisto se lo riteniamo opportuno.

Questa equipe ha fondamentalmente un carattere di servizio:

- preparazione alle riunioni delle commissioni;
- incrocio dei contenuti dei gruppi di lavoro;
- costruzione rapporto con le diocesi;
- costruzione rapporti con le associazioni laicali.

2. Monsignor DHO ha sottolineato con forza due verbi: evangelizzare e coscientizzare.

Evangelizzare: Cioè RIPARTIRE DAL VANGELO, facendo una chiara scelta di campo: con Gesù dalla parte dei poveri.

Papa Francesco: *“Io sono convinto di una cosa: i grandi cambiamenti della storia si sono realizzati quando la realtà è stata vista non dal centro, ma dalla periferia. E’ una questione ermeneutica, si comprende la realtà solo quando la si guarda dalla periferia, e non se il nostro sguardo è posto in un centro equidistante da tutto. Per capire davvero la realtà dobbiamo spostarci dalla*

posizione centrale di calma e tranquillità e dirigerci verso la zona periferica. Stare in periferia aiuta a capire e vedere meglio, a fare un'analisi corretta della realtà, rifuggendo dal centralismo e da approcci ideologici ..." (La Civiltà Cattolica – Colloquio coi Superiori generali).

C'è bisogno di ripensare la PSL. Alla domanda Qual è il contributo specifico che questo Papa sta dando alla Dottrina Sociale della Chiesa, pensando anche ai suoi ultimi interventi, per esempio ai movimenti popolari **Monsignor Toso**, rispose che si tratta di un contributo in continuità con quello dei suoi predecessori ma che è anche originale. L'apporto più specifico sembra offrirlo quando rimarca ed illustra *la dimensione sociale della fede e dell'evangelizzazione, l'amore per i più poveri, a partire dal realismo dell'incarnazione*. In questi ultimi tempi, Papa Francesco, con i suoi discorsi rivolti a vari gruppi, a medici, giuristi, movimenti popolari, membri e consultori dei dicasteri, va completando il suo messaggio a proposito di una **democrazia a più alta intensità**, più sociale e partecipativa, inclusiva, richiedendo per tutti, terra, casa, lavoro, istruzione, assistenza sanitaria, un sistema penale non meramente punitivo o asservito ai potenti di turno, assieme a politiche economiche facenti leva sulla dignità e sul bene comune, a riforme dei sistemi finanziari, all'attuazione di una sana economia mondiale, al superamento di quelle teorie neoliberalistiche che assolutizzano l'autonomia dell'economia e della finanza rispetto al bene comune e alla politica.

Non è certo un contributo di poco conto, visto che Monsignor Longoni ha scritto nella lettera di richiesta di date per incontrare le consulte regionali: *in specifico il fine che ci proponiamo è quello di delineare il nuovo volto della pastorale sociale, accogliendo la novità strutturale emergente dal ricco Magistero sociale di papa Francesco e situandoci nel cammino che ci prepara al prossimo Convegno Ecclesiale di Firenze*.

Evangelizzare sé stessi:

- **dobbiamo aiutarci, curando la nostra formazione, condividendo esperienze, materiale.** *Il nostro incontro di Commissione potrebbe ritornare ad essere anche un momento formativo, facendo magari un calendario e invitando qualcuno ad aiutarci nella riflessione.*
- **Ma soprattutto abbiamo bisogno di una nuova CONVERSIONE per una nuova PASSIONE.**

Evangelizzare la comunità cristiana:

- *Dobbiamo domandarci cosa stiamo facendo come attività formative e organizzative perché si comprenda la centralità della PSL nel cammino ecclesiale, della ricerca della giustizia? Come far capire che chi non si cura dell'evangelizzazione del sociale, della vita sociale, rischia di ridurre la missione evangelizzatrice della Chiesa? Anzi, rischia di non realizzarla.*
- *Qual è il rapporto che abbiamo in diocesi con le altre pastorali e gli altri uffici?*
- *Qual è il contributo che potrebbe dare il regionale?*

Evangelizzare le realtà sociali:

- *Esistono le consulte diocesane e chi ne fa parte? Sappiamo creare rete sul nostro territorio? Com'è il rapporto con il laicato associato?*
- *La grande sfida di una nuova cultura del lavoro:*
 - 1- *ribaltare quelle ideologie neoliberaliste che difendono l'autonomia assoluta dei mercati e la speculazione finanziaria senza limiti (cf EG n. 56);*
 - 2- *irrobustire la concezione del lavoro come bene fondamentale per la persona, la famiglia, la società, lo sviluppo dei popoli, la pace. Il lavoro, proprio perché bene fondamentale, costituisce un dovere-diritto imprescindibile;*
 - 3- *porre le basi di una cultura del lavoro personalista, comunitaria ed aperta alla Trascendenza, quale è stata illustrata da Giovanni Paolo II nella *Laborem exercen*: il*

lavoro è un *bene dell'uomo, per l'uomo e per la società; l'uomo ha il primato sul lavoro, perché il lavoro è per l'uomo e non l'uomo per il lavoro, per l'economia, per la finanza, per la società. L'uomo del lavoro è per Dio, perché non di solo lavoro vive l'uomo.*

3. Alcune esigenze/domande emerse:

- La PSL in Piemonte deve guardare a tutta la Regione. Occorre poi lavorare per aiutare alcune diocesi a iniziare (o riprendere) un cammino di PSL.
- Abbiamo sottolineato che dobbiamo "Fare squadra": le piccole diocesi non riescono a fare da sole, per tanti motivi. Ripensiamo a un lavoro più stretto nelle 5 aree geografiche (AOSTA, CUNEO: Cuneo/Fossano/Saluzzo/Mondovì/Alba, ALESSANDRIA: Alessandria, Acqui, Asti, Casale, NOVARA: Novara, Vercelli, Biella, TORINO: Torino, Ivrea, Susa, Pinerolo)?
- Ri-organizzare (accorpare, aumentare ...?) i gruppi tematici: politica / lavoro / giustizia e pace / salvaguardia del creato oppure (1. economia-welfare-lavoro; 2. politica; 3. pace e stili di vita - salvaguardia del creato) e **farli funzionare!** Hanno il compito secondo statuto di rispondere a richieste della CEP, a trovare strumenti adatti a stimolare parrocchie, movimenti, associazioni, a elaborare documenti. Certamente è soprattutto nei gruppi tematici dove ci può essere una collaborazione forte con le associazioni.
- Occorre **dare un'attenzione particolare ad alcuni problemi sociali notevoli:** *disuguaglianze sociali, corruzione/mafia, cultura dello "scarto", diritti/doveri, (non dare per carità ciò che deve essere dato per giustizia)*
- Senza dimenticare nessuno, uno sguardo più attento ai **giovani** (Policoro), "alle diverse tipologie dei lavoratori" e **agli imprenditori.**
- Riscoprire un certo profetismo coraggioso: non solo sostenere l'episcopato o le chiese locali elaborando materiale, ma anche provocare chiesa e società lanciando temi di riflessione, note di prese di posizione, documenti.

4. Per terminare, rifacendomi a quella **DEMOCRAZIA A PIU' ALTA INTENSITA'** a cui ci invita Papa Francesco, ascoltiamo e lasciamoci interpellare dal nuovo Presidente della repubblica :

Garantire la Costituzione

significa garantire il diritto allo studio dei nostri ragazzi in una scuola moderna in ambienti sicuri, garantire il loro diritto al futuro.

Significa riconoscere e rendere effettivo il diritto al lavoro.

Significa promuovere la cultura diffusa e la ricerca di eccellenza, anche utilizzando le nuove tecnologie e superando il divario digitale.

Significa amare i nostri tesori ambientali e artistici.

Significa ripudiare la guerra e promuovere la pace.

Significa garantire i diritti dei malati.

Significa che ciascuno concorra, con lealtà, alle spese della comunità nazionale.

Significa che si possa ottenere giustizia in tempi rapidi.

Significa fare in modo che le donne non debbano avere paura di violenze e discriminazioni.
Significa rimuovere ogni barriera che limiti i diritti delle persone con disabilità.
Significa sostenere la famiglia, risorsa della società.
Significa garantire l'autonomia ed il pluralismo dell'informazione, presidio di democrazia.
Significa ricordare la Resistenza e il sacrificio di tanti che settanta anni fa liberarono l'Italia dal nazifascismo.
Significa libertà. Libertà come pieno sviluppo dei diritti civili, nella sfera sociale come in quella economica, nella sfera personale e affettiva.
Garantire la Costituzione significa affermare e diffondere un senso forte della legalità.
La lotta alla mafia e quella alla corruzione sono priorità assolute.

Domande per dibattito

- 1- La Commissione approva la composizione della segreteria ristretta o pensa debba essere completata (secondo i criteri di rappresentanza decisi la volta scorsa)? Siete d'accordo che questa**
 equipe ha fundamentalmente un carattere di servizio:
 - preparazione alle riunioni delle commissioni;
 - incrocio dei contenuti dei gruppi di lavoro;
 - costruzione rapporto con le diocesi;
 - costruzione rapporti con le associazioni laicali.

- 2- Riprendiamo con più forza un cammino di aree di lavoro?** Erano organizzate 5 aree geografiche (AOSTA, CUNEO: Cuneo/Fossano/Saluzzo/Mondovì/Alba, ALESSANDRIA: Alessandria, Acqui, Asti, Casale, NOVARA: Novara, Vercelli, Biella, TORINO: Torino, Ivrea, Susa, Pinerolo).
 - Organizziamo diversamente? (*Casale Monferrato partecipa in alcune attività con area Novara ...*)
 Dentro le aree uniamo le attività di alcune diocesi (vedi *CN/Fossano*)?
 - Facciamo un calendario perché il regionale visiti durante l'anno tutte le aree di lavoro?

- 3- Riprendiamo la nostra organizzazione con gruppi tematici?** Manteniamo 4 (*politica / lavoro / giustizia e pace / salvaguardia del creato*) oppure riduciamo a 3 per favorire anche l'interconnessione delle tematiche (1. Economia-welfare-lavoro; 2. Politica; 3. Pace e stili di vita – custodia del creato). Come organizzarli per farli funzionare?

- 4- La due giorni di fine agosto come la pensiamo?**
 - Rivolta semplicemente alla Commissione come momento nostro di formazione e per ripensare con più calma il nostro cammino di PSL regionale? (il gruppo rimarrebbe più piccolo e andrebbe bene anche il lago d'Orta)
 - Oppure ci serve di più un momento di analisi della situazione e approfondimento di una problematica territoriale urgente ? (una due giorni più aperta e quindi con più partecipazione, servendoci così una casa maggiore, tipo quella di Susa)

Sulle domande

- 1- **La segreteria** organizzativa (così Mons. Marco Arnolfo invita a chiamarla, per non confonderla con la Commissione che ha il ruolo politico centrale) è stata ben accolta, anche nelle persone scelte. L'unica proposta è stata quella di affiancare una donna, non lasciando da sola Ivana che ha un ruolo di segretaria. Riguardo al carattere di servizio, tutti d'accordo.
- 2- **La seconda domanda** ha preso **molto tempo**. Importante è non creare una nuova struttura che appesantisca il cammino. La zona di **Novara** ha da 12 anni un'attività comune molto apprezzata – un convegno - a partire da un problema concreto. La zona di **Cuneo** deve essere ripensata, non solo per i cambiamenti di confini tra le diocesi che ci saranno in un futuro ben prossimo. La mancanza di rappresentanza delle diocesi di Saluzzo e Mondovì e le difficoltà di Alba rivelano un bisogno di attività comune. Così come la mancanza di altre diocesi ci spinge a pensare che **una delle prime attività dell'equipe regionale è raggiungere queste diocesi per aiutarle a organizzare un ufficio**, tenendo conto della centralità della dimensione sociale in un cammino di evangelizzazione. Questo lavoro può aiutare i movimenti e le associazioni che in specifico attuano nell'ambito del sociale/lavoro a farsi conoscere e a integrarsi di più in un cammino di pastorale. Così come può aiutare a declinare le nostre problematiche nelle parrocchie e nei gruppi, stimolando i preti. L'uscire verso le diocesi può aiutare a vivere quell'ascolto dei territori che vuole essere una nostra priorità. Come facciamo tutto questo?
- 3- **Riguardo ai gruppi tematici**, si è sottolineato l'importanza di riprenderli e soprattutto farli funzionare (che diventino produttivi). Questo vuol dire trovare la strada per una ricaduta sul territorio dei percorsi proposti. Si è evidenziata la centralità della problematica ambientale. Si è apprezzata la proposta di organizzare tre gruppi (1. Economia-welfare-lavoro; 2. Politica; 3. Pace e stili di vita – custodia del creato). Si è suggerito l'importanza di approfondire l'economia sociale e civile e di tematizzare il punto 2 come politica, politiche e territorio. Per l'interconnessione dei problemi, sarà importante una cabina di regia che unisca i contenuti (compito della segreteria organizzativa?).
- 4- **La Commissione ha scelto** di restringere la due giorni alle commissioni diocesane, cercando una rappresentanza di ogni diocesi, quindi anche quelle mancanti in questo momento.

Varie

Seminario dei sindacalisti
proposta data e tema

Riflessione spirituale ed etica per sindacalisti

NELLA PRECARIETA, LA SPERANZA



Sabato 28 marzo 2015

Villa Lascaris – Pianezza

PROGRAMMA

9.30 Accoglienza

9.45 Riflessione spirituale

Don Flavio Luciano

Responsabile Commissione Piemontese della Pastorale Sociale e del Lavoro

10.30 "Sindacato e lavoro precario"

Ing. Giovanni Avonto

Fondazione Vera Nocentini

Testimonianze

Carmelina Gaito *(Felsa Cisl)*

Cristina Maccari *(Fim Cisl)*

Commissione Regionale

PROGRAMMA ATTIVITÀ 2014-2015

E INIZIATIVE NAZIONALI

Settembre	Giornata per la salvaguardia del creato 2° Convegno sulla Giornata del Creato "Il futuro della nostra terra. Un'umanità nuova per una custodia responsabile	Roma Torino	Lunedì 1° 12-13
Ottobre	Convegno nazionale dei direttori degli Uffici "NELLA PRECARIETÀ, LA SPERANZA" Educare alla speranza in un tempo di precarietà, le giovani generazioni nella ricerca del lavoro e nel progettare la loro famiglia	Salerno	dal 24 al 26
Novembre	Seminario preparatorio 64° Giornata del ringraziamento 64° Giornata nazionale del ringraziamento Consulta nazionale 24° Corso di formazione nazionale Progetto Policoro	Milano Milano Roma Assisi	Sabato 8 Domenica 9 venerdì 14 dal 30/11 al 4
Dicembre	47° Marcia della Pace <i>Commissione Regionale</i>	Vicenza <i>Pianezza</i>	mercoledì 31 <i>sabato 6</i>
Gennaio	Giornata nazionale per la Pace	Roma	domenica 1°
Febbraio	Incontro nazionale per nuovi direttori diocesani di PSL	Roma	venerdì 13
Marzo	Seminario di studio sulla Custodia del Creato Ritiro spirituale dei Sindacalisti	Milano Pianezza	venerdì 26 sabato 28
Aprile	Consulta nazionale <u>12° Corso per studenti di teologia</u> <i>Commissione Regionale</i> <i>Giornata della solidarietà</i>	Roma Roma Torino	venerdì 17 dal 20 al 24 <i>sabato 18</i>
Maggio	Festa San Giuseppe		
Giugno	<i>Commissione Regionale</i> Convegno centenario della 1ª Guerra mondiale (1915-18)	<i>Pianezza</i> Roverento	<i>sabato 6</i> sabato 6
Luglio	<u>Settimana formativa per direttori di PSL</u>		27 - 31
Agosto	Incontro regionale	Pella	27-28-29
Settembre	Giornata per la salvaguardia del creato		martedì 1°

NB. Gli incontri della commissione e dei gruppi di lavoro regionali si svolgeranno presso Villa Lascaris – Pianezza il sabato alle ore 9.30.

Sintesi Progetto Policoro Regione ecclesiastica Piemonte – Valle d'Aosta

Febbraio 2015
a cura della *Segreteria regionale PP*

Premessa

I Vescovi piemontesi avevano espresso il desiderio dell'avvio in Piemonte del Progetto Policoro, frutto anche della visita fatta nel giugno del 2011 in Sicilia. Per dare corpo a questa esigenza si è resa necessaria una strutturazione regionale che possa permettere la promozione e il sostegno nelle diocesi che desidereranno accogliere e assumere il progetto.

Le tre pastorali coinvolte. Gli uffici diocesani e regionali chiamati a concorrere nella realizzazione del Progetto Policoro sono tre: Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro, Ufficio Pastorale giovanile, Caritas.

Coordinamento regionale: con un ruolo politico e strategico sullo sviluppo del progetto in Piemonte, oltre che per le azioni inerenti il rapporto di reciprocità Piemonte - Sicilia. Da circa un anno tale tavolo però non è stato più convocato; si rende necessario quindi riattivare il tavolo.

Segreteria regionale. Composta da: Alessandro Svaluto Ferro (segretario regionale da ottobre 2014); don Flavio Luciano (direttore regionale Pastorale sociale e del Lavoro); Daniele Albanese (Caritas Biella); Bruno Genestreti (Pastorale giovanile Aosta). La segreteria ha un ruolo organizzativo e di supporto alle diocesi per la progettazione, tutoraggio e supervisione. La segreteria elabora anche il percorso formativo regionale per le équipes diocesane e l'Animatore di Comunità (attivo nella sola Diocesi di Biella a partire da gennaio 2015).

Èquipe diocesana: dovrà rappresentare le tre Pastorali e agire come un corpo unico. Le persone che ne faranno parte devono essere disposte ad entrare in un cammino comune di Chiesa e a formarsi con l'apertura mentale necessaria per saper interpretare le mutevoli condizioni sociali ed ecclesiali odierne. Nella regione ecclesiastica Piemonte e Valle d'Aosta le diocesi coinvolte sono cinque: TORINO, ASTI, BIELLA, MONDOVI', AOSTA, MONDOVI'.

Ciascuna diocesi ha costituito un'equipe e ha individuato alcune priorità progettuali, scaturite dall'analisi dei propri contesti e dalla formazione regionale.

Dopo una fase di stallo, dovuta dai cambiamenti avvenuti a livello di coordinamento regionale (cambio del segretario regionale e mancanza del coordinatore regionale) e uno sfilacciamento del coordinamento delle équipes diocesane (è venuto meno il percorso formativo progettato per l'anno 2013-2014), la segreteria regionale ha deciso di ripartire promuovendo incontri di monitoraggio presso le cinque Diocesi già attive.

Gli obiettivi di tale verifica erano molteplici: a. ristabilire un contatto tra la segreteria regionale e le équipes diocesane; verificare l'avanzamento delle progettualità nei territori; raccogliere i bisogni e le esigenze formative, per costruire un percorso formativo regionale efficace e partecipato; accompagnare le Diocesi nel loro cammino territoriale.

INCONTRI DELLA SEGRETERIA REGIONALE CON LE EQUIPE DIOCESANE

Sono incontri di monitoraggio e di supporto delle équipes diocesane con l'obiettivo di incoraggiare le sottolineature originali proposte dalle diocesi, ma anche di riorientare le équipes alla coerenza del progetto.

- Aosta 2 dicembre 2014;
- Asti 22 dicembre 2014;
- Biella 7 gennaio 2015;
- Mondovì 12 gennaio 2015;
- Torino 17 gennaio 2015.

Rapporto con la segreteria nazionale

Partecipazione al coordinamento nazionale, Assisi 22-23 novembre 2014

Aggiornamento sul procedere del progetto in Piemonte affinché ci sia la possibilità di uno scambio proficuo sul fronte della progettazione coerente e della rendicontazione.

Griglia sintetica delle situazioni diocesane (aggiornata a febbraio 2015)

	Attività realizzate	Punti di forza	Criticità	Possibili prospettive
Aosta	nessuna attività, tra quelle previste, è stata portata a compimento	Dibattito interno all'equipe diocesana molto vivace che deve però tramutarsi in una progettualità condivisa	a. équipe poco partecipata con scarsa partecipazione della Caritas diocesana	a. chiarimento all'interno dell'equipe per trovare una proposta progettuale condivisa su cui lavorare operativamente; b. coinvolgimento di tutte e tre le pastorali; c. necessità di un accompagnamento puntuale, da parte del livello regionale, che supporti la progettazione
Asti	nessuna attività, tra quelle previste, è stata portata a compimento. Ci sono state solo delle iniziative dei tre uffici, ma totalmente slegate tra loro	idea progettuale originaria interessante (sperimentazione del lavoro manuale) che rispondeva in parte alle indicazioni regionali	a. équipe demotivata e scarsamente partecipata; b. poco chiari gli obiettivi del PP	a. identificare il valore aggiunto del PP nella Diocesi di Asti; b. rimotivare fortemente l'equipe diocesana (attraverso nuovi ingressi, soprattutto con qualche figura giovanile); c. necessità di ricalibrare il progetto

Biella	<p>a. attività d'ascolto della realtà territoriale (sia ecclesiale che sociale);</p> <p>b. presenza dell'AdC in tre istituti formativi;</p> <p>c. ricerca su Giovani e Lavoro;</p> <p>d. attività formative per i giovani delle comunità parrocchiali</p>	<p>a. èquipe diocesana fortemente motivata che ha condiviso un percorso e un'idea progettuale che si concentra fortemente sulla dimensione educativa del lavoro;</p> <p>b. presenza del primo AdC di tutta la regione Piemonte</p>	<p>difficilmente riscontrabili oggi</p>	<p>a. costruzione di un campo lavoro;</p> <p>b. sportello gestito dall'AdC nei tre istituti formativi in cui sta lavorando</p>
Mondovì	<p>a. ascolto della realtà territoriale (filiera della formazione)</p>	<p>èquipe diocesana che sta cercando di dare concretezza al PP attraverso uno sforzo elaborativo</p>	<p>a. poca chiarezza sugli obiettivi specifici del PP;</p> <p>b. poca consapevolezza dell'azione pastorale dell'èquipe diocesana</p>	<p>a. chiarificazione degli obiettivi del PP;</p> <p>b. ingresso di 4 giovani in SCV nell'èquipe diocesana;</p> <p>c. formazione per i nuovi ingressi; accompagnamento da parte del livello regionale sulla progettazione e sulla metodologia</p>
Torino	<p>a. conclusi i percorsi formativi con le comunità di Orbassano (giugno 2014) e Carignano (ottobre 2014)</p>	<p>a. buon percorso formativo con le comunità coinvolte dal PP;</p> <p>b. possibilità di attivare risorse e potenzialità enormi in termini di costruzione delle reti nel territorio</p>	<p>a. èquipe diocesana poco partecipa;</p> <p>b. scarsa sinergia tra uffici diocesani;</p> <p>c. non coinvolgimento della filiera nel PP</p>	<p>a. rinnovata proposta progettuale attraverso un confronto tra i direttori;</p> <p>b. ricostituzione dell'èquipe diocesana attraverso il coinvolgimento della filiera;</p> <p>c. individuazione dell'AdC per l'anno 2015-2016</p>

Alcuni nodi da affrontare/prospettive per il futuro

La segreteria regionale, a partire dal monitoraggio puntuale appena descritto ha individuato alcuni nodi su cui tutti gli attori coinvolti dal PP (direttori regionali, segreteria regionale, coordinamento regionale, direttori diocesani PP, équipe diocesane) dovranno lavorare nei prossimi mesi:

a. **riscoprire il valore aggiunto del Progetto Policoro in Piemonte.** Alcune Diocesi hanno smarrito il senso generale del progetto e faticano a comprenderne i fondamentali, con la conseguenza pratica di non veder decollare il progetto stesso. La proposta di Policoro al Nord si caratterizza per mettere al centro della propria riflessione pratica due binomi: Giovani e lavoro e Vangelo e Lavoro, nell'ottica di educare le giovani generazioni ad essere protagoniste del proprio futuro professionale e quindi anche personale. La sfida piemontese si gioca propria sulla *dimensione educativa*: riscoprire i propri talenti e le proprie capacità, mettendole a frutto per lo sviluppo di una società giusta, nell'ottica di ripensare ad un altro modo di fare economia e creare lavoro, è propria esperienza di incontro con il Signore. La proposta piemontese chiedeva alle Diocesi di valorizzare i primi due pilastri del Progetto Policoro: l'educazione al lavoro e l'evangelizzazione, riscoprendo quindi il senso pastorale della intuizione originaria.

b. **la sinergia tra i tre uffici pastorali.** Il secondo elemento problematico, emerso dal monitoraggio diocesano, è relativo alla grossa difficoltà riscontrata nel lavorare insieme come tre pastorali coinvolte dal progetto. Il *lavorare insieme* è una delle peculiarità richieste dal PP: i tre uffici, con le loro specificità e carismi, sono chiamati a raggiungere in chiave collaborativa quegli obiettivi fondamentali richiesti dal progetto evidenziati nel punto precedente. In tutti i territori infatti emerge la fatica delle tre pastorali ad essere presenti sinergicamente. Il 20 febbraio 2015 (a Pianezza) avrà luogo un incontro tra il coordinamento regionale (segreteria regionale e direttori regionali) e i direttori diocesani delle cinque diocesi coinvolte dal progetto Policoro per verificare insieme gli sviluppi del progetto, le criticità emerse e le possibili prospettive su cui lavorare, con l'attenzione particolare nell'affrontare il nodo riguardante la sinergia tra le tre pastorali.

c. **la formazione regionale.** La segreteria regionale si è assunta l'incarico di elaborare un percorso formativo per le équipe diocesane che cerca di rispondere alle richieste provenienti dal territorio, provando a favorire lo scambio di esperienze tra i diversi territori e promuovendo legami tra Diocesi che presentano caratteristiche comuni. È previsto un primo momento formativo per sabato 11 aprile 2015.

d. **accompagnamento specifico delle cinque Diocesi che hanno avviato il percorso nel 2011.** La segreteria regionale ritiene opportuno un affiancamento puntuale e preciso delle realtà che hanno già avviato il progetto Policoro, soprattutto nei territori dove, per diversi motivi, le équipe diocesane fanno fatica ad avviare il percorso.

e. **ripristinare il coordinamento regionale.** f. **scambio di esperienze con il resto del territorio nazionale i rapporti di reciprocità con la regione Sicilia.** Negli scorsi anni, la nostra Regione aveva attivato scambi di esperienze lavorative con i giovani siciliani, promuovendo incontri, stage e le vacanze intelligenti. Nel prossimo futuro c'è da capire cosa s'intenda fare rispetto a questa dimensione del PP.

g. **formazione interregionale con l'Emilia Romagna.** A partire da gennaio 2015, la Diocesi di Biella, si è dotata della figura dell'Animatore di Comunità. Il coordinamento regionale è tenuto, secondo le indicazioni del livello nazionale, a garantire 40h di formazione regionale all'AdC. L'obiettivo condiviso è promuovere esperienze di formazione che si basino sullo scambio di idee e prassi provenienti da territori in cui il Progetto Policoro è da più tempo avviato. Per tale motivo per l'anno 2014-2015 si è deciso di coordinarsi con la Regione Emilia-Romagna

Riferimenti regionali PP

Delegato Regionale Caritas: Pierluigi DAVIS

Direttore regionale Pastorale sociale e del Lavoro: don Flavio Luciano

Direttore regionale Pastorale giovanile: don Luca Ramello

Segretario regionale Progetto Policoro: Alessandro Svaluto Ferro

Incontro con Mons. Fabiano Longoni

Per rispondere alla richiesta di incontro dell'Ufficio Nazionale con la nostra Commissione proponiamo le seguenti date:

sabato 26 settembre

oppure

sabato 10 ottobre

Condivisione iniziative: Giornata della Solidarietà/1° maggio

Per la preparazione della Giornata della Solidarietà e la Festa di San Giuseppe si decide che la tematica riprenda il convegno Nazionale "PRECARIETA' SPERANZA GIUSTIZIA". Sarà formulato un sussidio che verrà distribuito a tutta la commissione.